

Le arti di strada arrivano nel mercato più famoso al mondo

Spettacoli con artisti internazionali nell'evento sostenuto da Fondazione Cultura e Arte e da Libera Palermo contro le mafie

DI GABRIELE SIMONGINI

L'allegria, il gioco, l'arte e la bellezza come spinte alla rigenerazione di un intero quartiere, come reazioni creative e comunitarie allo spaccio o all'incuria, al degrado, alla sporcizia. Ecco gli obiettivi di alto profilo sociale, che vanno al di là del puro e semplice intrattenimento, del «Ballarò Buskers Festival», il festival internazionale delle arti di strada che si sta svolgendo da ieri e fino a domenica a Palermo. Gli «ingredienti» di base sono uno dei Mercati storici più famosi al mondo, con i banchi di frutta e verdura tra i palazzi nobiliari, la suggestione di uno tra i più belli e vivaci centri storici italiani e una comunità coesa e multietnica che ogni giorno intreccia relazioni. Così, con quattordici spettacoli e più di trenta artisti da tutto il mondo, il quartiere Albergheria si è trasformato in un palcoscenico circense, con postazioni dislocate in punti strategici di nove piazze dove si alternano spettacoli di circo contemporaneo, teatro, musica, acrobatica, funambolica, equilibrismo, clownerie e laboratori per bambini. Ognuna delle piazze coinvolte racconta un percorso nato in seno all'assemblea di quartiere Sos Ballarò, una riqualifica, una rigenerazione, una riappropriazione da parte del quartiere. Giunto alla sua sesta edizione, il Ballarò Buskers Festival quest'anno, per la seconda volta dopo il 2019, è sostenuto da Fondazione Cultura

e Arte, braccio operativo della Fondazione Terzo Pilastrò - Internazionale presieduta da un mecenate di levatura europea come il Prof. Emmanuele F. M. Emanuele, nonché da Libera Palermo contro le mafie. La direzione artistica è affidata a Riccardo Strano.

«Uno degli obiettivi - ci dice il Prof. Emanuele - per i quali da sempre mi adopero, tramite la Fondazione che mi onora di presiedere, è quello di disseminare arte e cultura nei quartieri meno fortunati della città, portando il "bello" fuori dalle mura dei luoghi ad esso deputati (musei, gallerie e teatri) per regalarlo alla popolazione, come germoglio di speranza e simbolo di integrazione e rinascita. Fra i progetti realizzati a Palermo che incarnano questa filosofia, vale la pena ricordare, ad esempio, il progetto "Fondazione Cultura e Arte per Ballarò" (2019), che ha visto coinvolte la Biblioteca Comunale di Casa Professa e Piazza Bellini, con opere in situ tra cui una che è stata donata permanentemente alla città. Sono pertanto davvero lieto di continuare a sostenere la realizzazione di questo festival di arte di strada, che si svolge in uno dei quartieri più antichi e caratteristici di Palermo: una rassegna che promuove l'aggregazione sociale, l'incontro e la contaminazione tra artisti di etnie diverse e - non ultimo - il connubio tra le differenti forme di cultura immateriale ed il patrimonio monumentale e architettonico di Palermo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Mecenate
Il Prof. Emmanuele F. M. Emanuele, presidente della Fondazione Terzo Pilastrò-Internazionale di cui «Cultura e Arte» è braccio operativo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423 - L.1997 - T.1997



Superficie 22 %